

# L'America delle catene

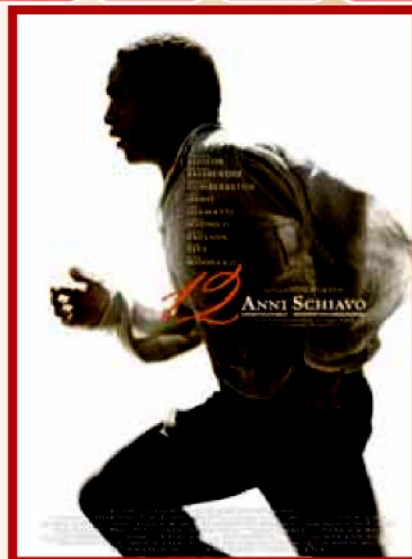
Vito Lamberti

In piena corsa per l'Oscar - dopo aver già vinto il Golden Globe e il Bafta come miglior film - arriva "12 anni schiavo", del regista londinese Steve McQueen. Come i suoi precedenti lavori, "Hunger" (2008) e "Shame" (2001), anche "12 anni schiavo" è film crudo, che non lascia spazio all'immaginazione. La storia è quella vera di Solomon Northup, violinista di colore che vive nella contea di Saratoga, insieme a moglie e figli. Siamo nel 1861, prima della guerra di secessione, e Solomon viene ingannato da due falsi agenti di spettacolo che lo privano dei suoi documenti e lo portano in Louisiana. Qui gli viene dato lo stesso nome - Platt - di uno schiavo scappato dalla Georgia. È l'inferno per Salomon: 12 anni da schiavo senza contattare la famiglia, sotto diversi padroni, lavorando principalmente nella piantagione di cotone dell'impetoso Edwin Epps. L'incubo finirà solo grazie a un incontro casuale con l'abolizionista canadese Samuel Bas...

"12 anni schiavo" è un film che stringe il cuore, una testimonianza lucida e implacabile. McQueen non fa sconti e ci costringe a tenere gli occhi aperti sulle spalle flagellate dai colpi di frusta, le impiccagioni al minimo segno di ribellione, totale indifferenza per le emozioni e il dolore di questa gente. E se le scene cruente possono impressionare, quelle apparentemen-

te più banali colpiscono allo stomaco in maniera ancora più incisiva. Come quando Edwin Epps, mentre parla ai suoi schiavi, poggia il gomito sulla testa di una ragazza di colore, come se questa fosse un ripiano, un muretto dove trovare ristoro dalla fatica. O quando sua moglie, gelosa di una schiava con cui il marito talvolta s'intrattiene, la colpisce in faccia con un pesante bicchiere di cristallo. Niente però è gratuito: la regia di McQueen è distaccata, agisce come un bisturi nella carne. Così come la sceneggiatura di John Ridley che, adattando l'omonima autobiografia di Salomon Northup, non si lascia mai tentare dall'enfasi. Ne esce un film sconvolgente, che lascia pietrificati. Fino ai titoli di coda, dove veniamo informati dell'inutile battaglia legale che il vero Salomon Northup, una volta ritrovata la libertà, ha combattuto contro i rapitori. Chi invece vincerà è Chiwetel Ejiofor, che lo ha portato sullo schermo: impossibile infatti che la sua interpretazione non venga insignita con il premio Oscar.

## La locandina



REGIA: Steve McQueen

SCENEGGIATURA: John Ridley

ATTORI: Chiwetel Ejiofor, Michael Fassbender, Benedict Cumberbatch, Paul Dano, Paul Giamatti, Brad Pitt, Lupita Nyong'o, Alfre Woodard

DISTRIBUZIONE: BiM Distribuzione

PAESE: Usa 2013

GENERE: drammatico

DURATA: 134 minuti

## The Lego Movie

Dopo aver sbancato il botteghino negli Stati Uniti, arriva anche da noi "The Lego Movie", film d'animazione digitale in 3D diretto da Phil Lord e Christopher Miller. Racconta le avventure di un pupazzo Lego, Emmet, che viene erroneamente identificato come una persona dai poteri straordinari. Per questo motivo un gruppo di sconosciuti lo coinvolge in una battaglia contro un tiranno malvagio, ed Emmet, anche se non è affatto preparato, dovrà cercare di salvare il mondo. Dagli autori di "Piovono polpette", un altro film convincente, capace di coniugare le esigenze del cinema mainstream con una sceneggiatura simbolica e piena di gag. Un peccato l'eccesso di buoni sentimenti sul finale, che offusca una storia all'inizio molto graffiante e per niente scontata.